

### GLI IMMIGRATI IN TOSCANA: PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO, REDDITI, RISCHIO POVERTÀ E ACCESSO AI SERVIZI DI WELFARE

*I principali dati sul mercato del lavoro per la fascia di età 15-64 anni mettono in evidenza una situazione di svantaggio per i lavoratori stranieri soprattutto per quanto riguarda i tassi di attività e di occupazione. Il 25% degli stranieri in questa fascia è escluso dal mercato del lavoro, contro il 12% degli italiani. Analizzando i dati per genere, gli uomini stranieri mostrano tassi di partecipazione al lavoro superiori a quelli degli italiani, mentre il 35% delle donne immigrate risulta inattivo, rispetto al 22% delle italiane. Sia le donne che gli uomini stranieri affrontano maggiori difficoltà sul fronte della disoccupazione. Nonostante ciò, il loro apporto al mercato del lavoro regionale è stato significativo: tra il 2008 e il 2023, gli occupati tra i 20 e i 64 anni sono aumentati di 41mila unità (+2,7%), una crescita dovuta interamente agli stranieri (+47mila), mentre tra gli italiani si registra una diminuzione di 6mila. Gli stranieri sono spesso impiegati in pochi settori caratterizzati da salari modesti e un elevato rischio di occupazione poco qualificata, instabile e con orari ridotti. Tali condizioni si riflettono anche sui redditi da lavoro: nel 2023, un lavoratore straniero tra i 15 e i 64 anni guadagnava in media il 33% in meno rispetto a un italiano. Inoltre, vivono più spesso in famiglie con meno persone occupate e carichi familiari maggiori. Di conseguenza, la quota di famiglie straniere con redditi bassi è superiore, così come l'incidenza della grave deprivazione materiale e sociale (7,5% contro 2,1%) e del rischio di povertà (26,3% contro 7,7%). Pur trovandosi in condizioni economiche più svantaggiate, gli stranieri contribuiscono in misura maggiore degli italiani al finanziamento del Welfare: il saldo fiscale medio per gli immigrati è di 4.965 euro, contro i 1.550 euro degli italiani. Beneficiano maggiormente dei trasferimenti assistenziali (53% contro 33%), ma, una volta considerati i peggiori indicatori socio-economici, non emergono significative differenze nell'accesso ai servizi del Welfare tra italiani e stranieri.*

#### Sintesi a punti

- ▶ Gli stranieri, nel 2023, sono 194mila rappresentando il 12% degli occupati in regione, questa quota sale al 15% tra i lavoratori dipendenti.
- ▶ Tra 2008 e 2023 il numero complessivo di immigrati occupati, tra 20 e 64 anni, è cresciuto di 47mila unità (+2,7%), mentre gli italiani hanno registrato -6mila.
- ▶ Gli immigrati sono penalizzati in termini di disoccupazione: 8% il tasso degli uomini contro 4% degli italiani, 15% per le donne contro 5% delle italiane.
- ▶ Le immigrate hanno un tasso di inattività particolarmente alto: 35%, tra 15 e 64 anni al netto delle studentesse, contro il 22% delle italiane.
- ▶ L'occupazione straniera è fortemente caratterizzata dalla concentrazione in un numero ristretto di settori di attività caratterizzati da bassi salari, basse qualifiche, a carattere discontinuo e orari ridotti.
- ▶ Il part-time involontario è molto più frequente tra gli immigrati: il 20% dei dipendenti stranieri dichiara di lavorare a orario ridotto non per propria scelta, contro il 9% degli italiani, il 32% tra le immigrate.
- ▶ In Toscana, nel 2023, un lavoratore straniero tra i 15 e i 64 anni percepisce un reddito annuo lordo da lavoro più basso del 33% di quello di un lavoratore italiano.
- ▶ Nelle famiglie di stranieri è maggiore, rispetto a quelle di italiani, l'incidenza della condizione di grave deprivazione materiale e sociale (7,5% contro 2,1%) e del rischio di povertà (26,3% contro 7,7%).
- ▶ Gli stranieri contribuiscono, al netto dei trasferimenti ricevuti, al sistema di Welfare più di quanto facciano gli italiani.
- ▶ Gli stranieri usufruiscono di più dei trasferimenti di tipo assistenziale ma, tenuto conto delle loro peggiori condizioni economiche, non ci sono differenze tra italiani e stranieri nell'accesso al sistema di Welfare.



## La partecipazione al lavoro della popolazione immigrata

Nel 2023, in Toscana, i residenti in famiglia di nazionalità straniera con almeno 15 anni di età, erano pari a circa 344mila persone, il 10% della corrispondente popolazione regionale. L'assoluta maggioranza, 88%, proviene da paesi a forte pressione migratoria<sup>1</sup>. Il numero d'immigrati attivi, somma di occupati e disoccupati, quasi 219mila unità, rappresenta il 64% del totale dei residenti stranieri contro il 51% degli italiani. Nella popolazione italiana il basso livello di attività è determinato dal peso delle classi di età più anziane; il 71% degli inattivi è rappresentato da persone con almeno 65 anni, pari al 30% dei residenti da 15 anni in su, mentre tra gli stranieri tale quota scende al 14%, il 4% dei residenti. Escludendo le persone con almeno 65 anni si osserva come l'inattività sia presente con intensità maggiore tra gli immigrati: il 25% dei residenti tra 15 e 64 anni è fuori dal mercato del lavoro contro il 12% per gli italiani.

Tabella 1

POPOLAZIONE DI 15 ANNI E PIÙ RESIDENTE IN FAMIGLIA PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE. TOSCANA. 2023

	Residenti in famiglie		Composizione %		Peso stranieri su totale
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	
Occupati	1,433,535	194,501	49%	57%	12%
Disoccupati	65,567	24,359	2%	7%	27%
<b>ATTIVI</b>	<b>1,499,101</b>	<b>218,860</b>	<b>51%</b>	<b>64%</b>	<b>13%</b>
Studenti	234,161	25,203	8%	7%	10%
<b>INATTIVI</b>	<b>1,219,976</b>	<b>99,548</b>	<b>41%</b>	<b>29%</b>	<b>8%</b>
<i>di cui tra 15 e 64 anni</i>	<i>348,078</i>	<i>85,403</i>	<i>12%</i>	<i>25%</i>	<i>20%</i>
<i>di cui con 65 anni o più</i>	<i>871,899</i>	<i>14,145</i>	<i>30%</i>	<i>4%</i>	<i>2%</i>
<b>POPOLAZIONE 15 anni e più</b>	<b>2,953,239</b>	<b>343,611</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>10%</b>

Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Distinguendo per genere osserviamo come siano le donne straniere a determinare questo risultato.

Tabella 2

TASSI DI INATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE. POPOLAZIONE TRA 15 E 64 ANNI DI ETÀ. TOSCANA. 2023

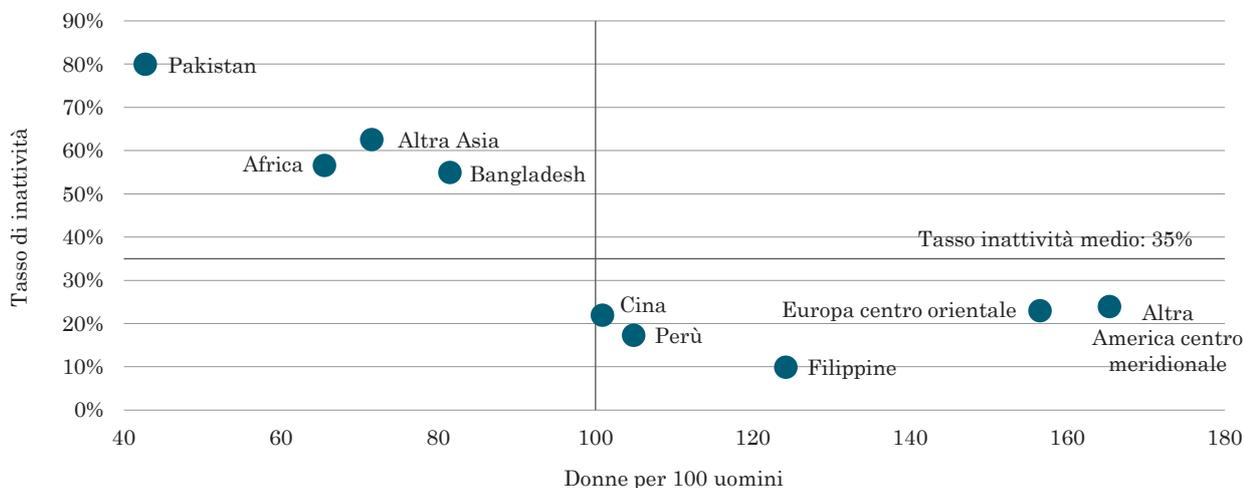
	Italiani		Stranieri	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Tasso di inattività al netto degli studenti	22%	10%	35%	7%
Tasso di occupazione al netto degli studenti	74%	86%	55%	86%
Tasso di disoccupazione	5%	4%	15%	8%

Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Gli immigrati uomini hanno un tasso di inattività inferiore a quello degli italiani e un tasso di occupazione allo stesso livello in quanto penalizzati in termine di disoccupazione. Le donne straniere, invece, hanno un tasso di inattività pari al 35% contro il 22% delle italiane, probabilmente a causa del loro maggiore coinvolgimento nelle attività familiari e assistenziali non retribuite, oltre a un tasso di disoccupazione triplo. Le immigrate sono numericamente superiori agli uomini, 170mila contro 149mila (120 donne per 100 uomini), e le loro difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro influenzano significativamente il risultato complessivo. Tra le donne straniere esistono, però, importanti differenze legate alla loro storia migratoria. Le nazionalità più "femminilizzate", quelle in cui le donne sono arrivate da sole, spesso in età matura (il caso dell'Europa centro orientale) hanno tassi di inattività più contenuti.

<sup>1</sup> Si considerano Paesi a Forte Pressione Migratoria i Paesi dell'Europa centro-orientale (inclusi quelli appartenenti all'Unione Europea), i Paesi dell'Africa, dell'Asia (esclusi Corea del Sud, Israele e Giappone), dell'America centro-meridionale e dell'Oceania (ad eccezione di Australia e Nuova Zelanda).

**Figura 3**  
**INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE E TASSI DI INATTIVITÀ DELLE IMMIGRATE 25-64 ANNI PER NAZIONALITÀ. TOSCANA. 2023**



Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Anche i giovani immigrati sperimentano difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro maggiori rispetto ai loro coetanei italiani. Il tasso di inattività tra i 15 e 34 anni, calcolato escludendo gli studenti, è del 25% contro il 6% degli italiani. Questo risultato dipende, anche in questa fascia di età, dalla componente femminile. Le ragazze straniere hanno un tasso di inattività molto alto, solo 45 su 100 sono occupate o in cerca di lavoro e il loro tasso di disoccupazione è doppio rispetto alle italiane.

**Tabella 4**  
**TASSI DI INATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE. POPOLAZIONE TRA 15 E 34 ANNI DI ETÀ. TOSCANA. 2023**

	Donne		Uomini		TOTALE	
	Italiane	Straniere	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Inattivi	12.978	19.125	7.645	2.920	20.624	22.045
Occupati	131.123	19.167	159.935	39.241	291.058	58.408
Disoccupati	13.164	4.093	17.414	4.634	30.577	8.727
Studenti	124.356	11.429	109.805	13.774	234.161	25.203
<b>TOTALE</b>	<b>268.643</b>	<b>34.689</b>	<b>307.777</b>	<b>79.694</b>	<b>576.420</b>	<b>114.383</b>
Tasso inattività (*)	8%	45%	4%	6%	6%	25%
Tasso occupazione (*)	83%	45%	86%	84%	85%	65%
Tasso disoccupazione	9%	18%	10%	11%	10%	13%
Peso studenti	44%	21%	37%	23%	41%	22%

(\*) Calcolati al netto degli studenti

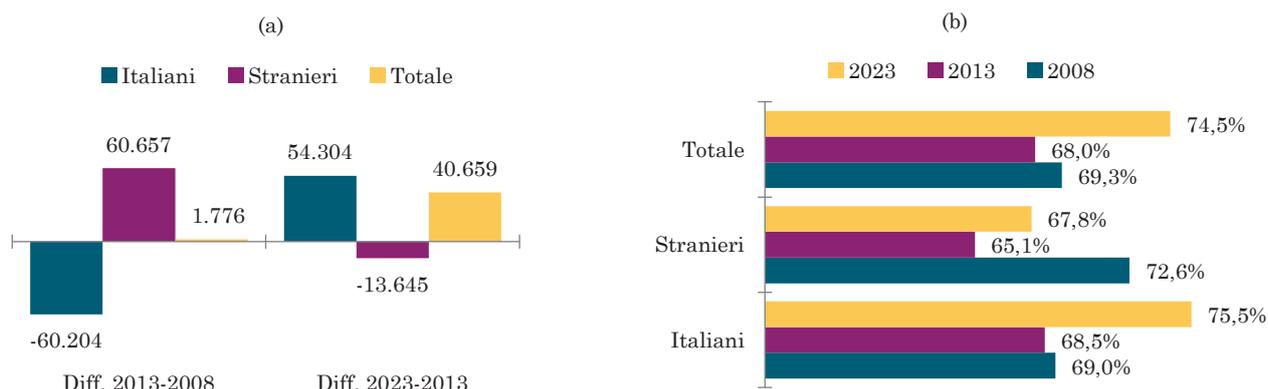
Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

## L'occupazione straniera nel lungo periodo

Il contributo degli immigrati ai livelli di occupazione in Toscana è stato decisamente rilevante negli anni. Tra 2008 e 2023 il numero complessivo di occupati tra i 20 e i 64 anni è cresciuto di 41mila unità (+2,7%), questo aumento è dovuto esclusivamente agli stranieri, +47mila, mentre gli italiani avevano segnato una perdita di 6mila unità. Negli anni compresi tra il 2008 e il 2013 si è realizzata un'importante crescita della popolazione immigrata, +115mila persone tra i 20 e i 64 anni per il 62% donne, dovuta all'allargamento a Est dell'Unione Europea, particolarmente la Romania nel 2007, e a due regolarizzazioni, nel 2009 per lavoro domestico e nel 2012 per emersione di rapporti irregolari. Questo ha portato a un aumento 61mila occupati

che ha pareggiato la perdita di 60mila occupati italiani. Data questa velocissima crescita della popolazione il tasso di occupazione è calato in modo continuo in quegli anni per gli stranieri, 8 punti percentuali da 73% a 65%. Dal 2013 la stretta sulle quote di ingresso nei decreti flussi, poco più di 30mila l'anno in Italia tra 2013 e 2020, porta a una contrazione della popolazione e degli occupati nonostante la ripresa dei tassi di occupazione.

**Figura 5**  
**OCCUPATI 20-64 ANNI PER NAZIONALITÀ. DIFFERENZE ASSOLUTE (A) E TASSI DI OCCUPAZIONE (B). 2008, 2013, 2023**



Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Con il consistente aumento delle quote previste dai decreti flussi per gli anni 2023-2025, 452mila nei tre anni, si potrebbe verificare una nuova crescita degli occupati stranieri.

## Le caratteristiche dell'occupazione straniera

Le principali caratteristiche distintive dell'occupazione dei residenti immigrati in Toscana si trovano nella distribuzione tra lavoro autonomo e lavoro dipendente e nella concentrazione in un ridotto numero di settori produttivi sia per gli autonomi sia per i dipendenti. Il lavoro indipendente è meno rilevante come opportunità occupazionale per gli immigrati, con un'incidenza del 15% sugli occupati totali nel 2023 contro il 24% degli italiani, sia per la bassa incidenza dei liberi professionisti, sia, forse, per maggiori difficoltà di accesso degli immigrati a questa forma di occupazione. Tra gli uomini stranieri la quota di lavoro autonomo è più alta rispetto alle donne ma la distanza con gli autoctoni resta comunque elevata, 19% contro 28%. La propensione al lavoro indipendente varia a seconda del paese di provenienza, il peso degli autonomi sul totale degli occupati è del 18% tra i cinesi, del 24% per i marocchini e del 27% per i nigeriani. Il 70% del lavoro autonomo degli stranieri è rappresentato dalle sei nazionalità riportate in Tabella 6, nella popolazione il loro peso è il 56%.

**Tabella 6**  
**OCCUPATI INDIPENDENTI PER NAZIONALITÀ. TOSCANA. 2023**

	Indipendenti	Composizione %	Peso indipendenti su occupati	Peso indipendenti su popolazione
Cina	7.051	24%	18%	10%
Albania	4.899	17%	15%	9%
Romania	3.607	12%	11%	5%
Marocco	3.038	10%	24%	11%
Senegal	1.051	4%	14%	8%
Nigeria	1.001	3%	27%	13%
Altri	8.743	30%	9%	5%
<b>TOTALE</b>	<b>29.391</b>	<b>100%</b>	<b>15%</b>	<b>7%</b>

Fonte: stime IRPET su dati INPS Osservatorio sugli stranieri e ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Le imprese a conduzione straniera nel 2023 sono 57mila e rappresentano il 17% delle imprese in Toscana. Il 54% si trovano nelle costruzioni, commercio al dettaglio e confezioni di abbigliamento. Quest'ultimo è il settore più "etnicizzato", nonché più concentrato territorialmente, il 70% delle imprese toscane è costituito da imprese individuali a conduzione cinese<sup>2</sup>, pressoché inesistenti altre nazionalità, per quasi il 90% con sede nel comune di Prato. Anche nella pelletteria, seppure numericamente meno consistente, la quota di imprese straniere è elevata, 47% del totale. Il 25% di tali imprese si trova nei comuni di Scandicci, Firenze e Campi. Se le confezioni di abbigliamento sono quasi esclusivamente cinesi nelle costruzioni il 70% si divide tra gestione albanese, per il 53%, e Rumena per il 17%.

**Tabella 7**

**NUMERO DI IMPRESE STRANIERE E ITALIANE PER SETTORE. TOSCANA. 2023**

	Numero di imprese			Composizione %		Peso straniere sul totale
	Straniere	Italiane	TOTALE	Straniere	Italiane	
Costruzioni	14.793	37.763	52.556	26%	13%	28%
Commercio al dettaglio	10.381	33.785	44.166	18%	12%	24%
Confezioni abbigliamento	5.597	2.318	7.915	10%	1%	71%
Pelletteria	2.647	2.976	5.623	5%	1%	47%
Pulizia edifici e cura verde	1.529	4.600	6.129	3%	2%	25%
<b>SOMMA 5 SETTORI</b>	<b>34.947</b>	<b>81.442</b>	<b>116.389</b>	<b>61%</b>	<b>28%</b>	<b>30%</b>
Altri settori	22.141	205.815	227.956	39%	72%	10%
<b>TOTALE</b>	<b>57.088</b>	<b>287.257</b>	<b>344.345</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>17%</b>

Fonte: Camera di Commercio Pistoia-Prato, <https://www.ptpo.camcom.it/servizi/studi/demografia/straniere>

Anche il lavoro dipendente degli immigrati si connota per una forte concentrazione settoriale, in particolare tra le donne che per il 41% sono occupate nel lavoro domestico contro il 2% delle italiane. La forte specializzazione nel settore delle confezioni di abbigliamento e pelletteria è trainata dalla presenza cinese. Il 79% delle immigrate lavora nei sei settori riportati in Tabella 8 contro il 23% delle italiane.

**Tabella 8**

**DONNE OCCUPATE DIPENDENTI PER NAZIONALITÀ E SETTORE. TOSCANA. 2023**

	Donne italiane	Donne straniere	Comp. % italiane	Comp. % straniere	Indice di specializzazione
Agricoltura	10.859	2.199	2%	3%	1,5
Confezioni abbigliamento	16.631	10.403	3%	14%	4,5
Pelletteria	12.601	3.333	2%	5%	1,9
Servizi turistici	53.562	8.426	10%	12%	1,1
Lavoro domestico	11.008	30.125	2%	41%	12,8
Altri servizi alla persona					
Servizi pulizia edifici e cura verde	14.447	2.589	3%	4%	1,3
<b>SETTORI SPECIALIZZAZIONE STRANIERE</b>	<b>119.107</b>	<b>57.076</b>	<b>23%</b>	<b>79%</b>	<b>3,43</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>522.246</b>	<b>72.640</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro R.T. e ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Gli uomini stranieri mostrano specializzazioni in un numero maggiore di attività, la maggiore distanza dalla distribuzione degli italiani si osserva nelle confezioni di abbigliamento, nell'agricoltura, nelle lavorazioni della pelle e nelle costruzioni.

<sup>2</sup> Anno 2021. Fonte ISTAT Archivio ASIA Unità Locali.

**Tabella 9**  
**UOMINI OCCUPATI DIPENDENTI PER NAZIONALITÀ E SETTORE. TOSCANA. 2023**

	Uomini italiani	Uomini stranieri	Comp. % italiani	Comp. % stranieri	Indice specializzazione
Agricoltura	21.813	9.448	4%	10%	2,7
Confezioni abbigliamento	14.303	11.924	3%	13%	5,1
Cuoio, pelletteria, calzature	11.716	4.630	2%	5%	2,4
Costruzioni	60.416	15.243	11%	16%	1,6
Servizi turistici	45.898	9.710	8%	11%	1,3
Trasporti e logistica	39.580	6.971	7%	8%	1,1
Servizi di pulizia e cura verde	7.855	1.830	1%	2%	1,4
<b>SETTORI SPECIALIZZAZIONE STRANIERI</b>	<b>201.582</b>	<b>59.757</b>	<b>35%</b>	<b>65%</b>	<b>1,86</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>569.133</b>	<b>92.470</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro R.T. e ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

## Le fragilità della forza lavoro straniera

I migranti sono segregati in alcune aree specifiche del mercato del lavoro dove è più alto il rischio di occupazioni a basso salario, a bassa qualifica nonché a carattere discontinuo e con orari ridotti. Come si osserva nella tabella che segue i settori in cui prevalentemente lavorano gli immigrati sono caratterizzati da livelli retributivi, misurati dalla retribuzione media annua lorda di un occupato, di qualsiasi nazionalità, a tempo indeterminato full-time, inferiori alla media, con la sola eccezione dei trasporti e della logistica. Particolarmente bassi, poco più della metà, in agricoltura e nel lavoro domestico o altri servizi alla persona, 35% in meno. Inoltre, il ricorso a contratti a orario ridotto e/o a termine, in questi settori, tende a essere più elevato rispetto alla media. I valori più alti di lavoro a termine si trovano nell'agricoltura, 83%, e nei servizi di trasporto e logistica, 46%. I contratti part-time sono più frequenti nei servizi. Nelle confezioni di abbigliamento il loro peso, 56%, è decisamente anomalo, indizio di un utilizzo improprio di questa forma contrattuale che nasconde evasione contributiva se non anche forme di sfruttamento dei lavoratori.

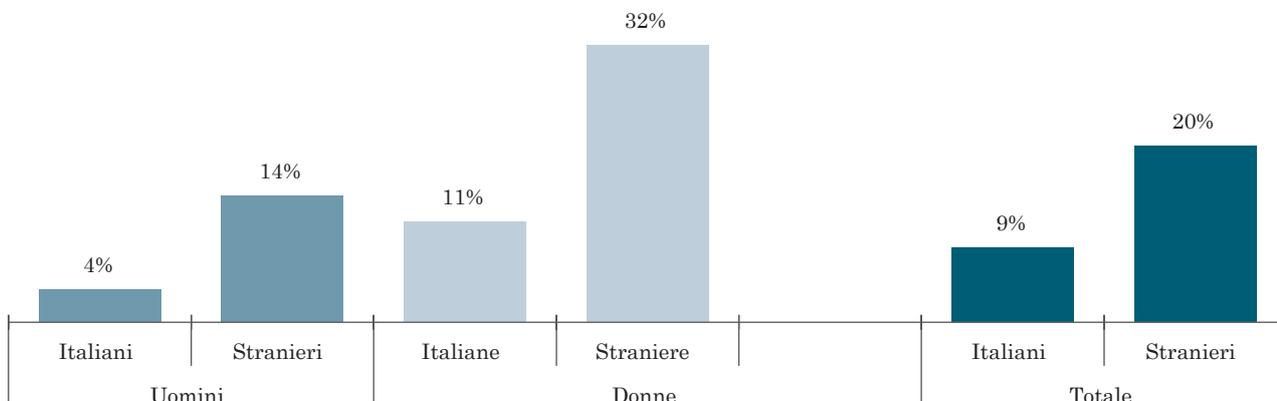
**Tabella 10**  
**RETRIBUZIONI E TIPI DI CONTRATTO NEI SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DEI LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. 2023**

	Retribuzione media totale=100	Peso part-time	Peso contratti a termine
Agricoltura	54	17%	83%
Confezioni di abbigliamento	78	56%	10%
Fabbricazione di articoli in pelle	94	18%	15%
Costruzioni	80	12%	21%
Trasporti e logistica	102	20%	46%
Servizi turistici	77	57%	36%
Pulizia edifici e cura verde	74	77%	30%
Lavoro domestico, altri serv.persona	65	60%	29%
<b>TOTALE SETTORI SPECIALIZZAZIONE IMMIGRATI</b>	<b>87</b>	<b>39%</b>	<b>27%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>35%</b>	<b>26%</b>
<b>Retribuzione media lavoratori a tempo indeterminato Full-Time</b>	<b>31,72 €</b>		

Fonte: elaborazioni IRPET su dati INPS

Il part-time involontario si rivela molto più frequente tra gli immigrati: il 20% dei dipendenti stranieri dichiara di lavorare a orario ridotto non per propria scelta, contro il 9% degli italiani, il 32% tra le immigrate.

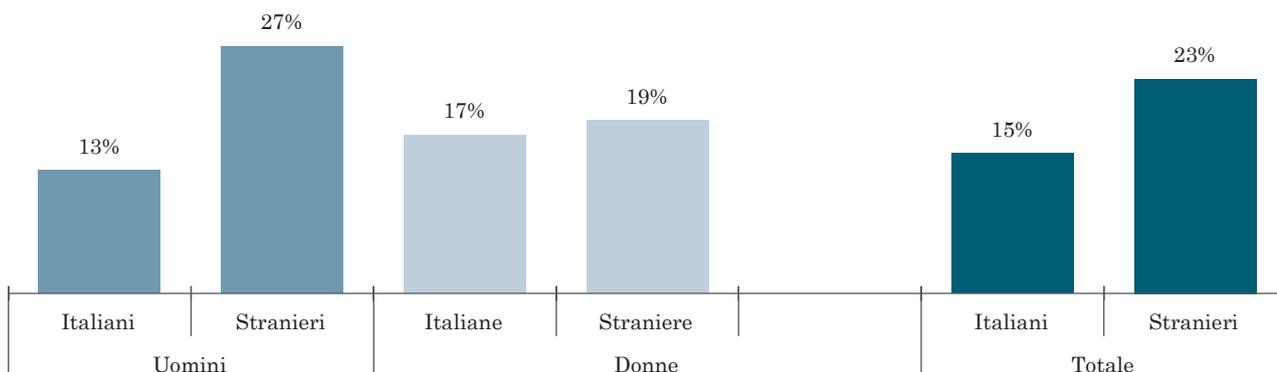
**Figura 11**  
**PESO DEI CONTRATTI A PART-TIME INVOLONTARIO SUL TOTALE DEI DIPENDENTI PER NAZIONALITÀ E SESSO. TOSCANA. 2023**



Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Anche i contratti a termine sono più presenti tra gli stranieri, la differenza con gli italiani è più importante per gli uomini data la loro maggior presenza in agricoltura e nei servizi turistici.

**Figura 12**  
**PESO DEI CONTRATTI A TERMINE SUL TOTALE DEI DIPENDENTI PER NAZIONALITÀ E SESSO. TOSCANA. 2023**



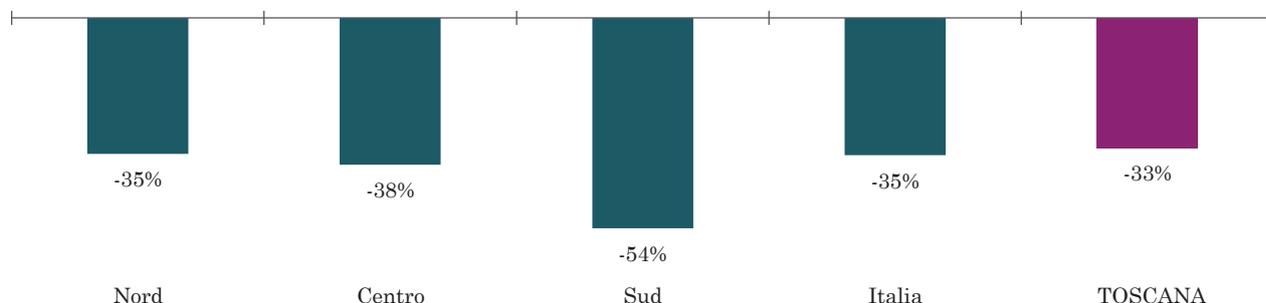
Fonte: ISTAT Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Un altro elemento che incide sul rischio di bassi salari è rappresentato dal peso delle professioni non qualificate che per gli immigrati è decisamente superiore a quello degli italiani: 25% contro 8%.

## Le differenze di reddito tra Italiani e stranieri

Lo svantaggio della componente straniera nel mercato del lavoro si riflette in più bassi redditi da lavoro. Secondo i dati dell'Indagine sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie dell'Istat EU-SILC, in Italia nel 2023 un lavoratore straniero, dipendente o autonomo, tra i 15 e i 64 anni, percepisce un reddito annuo lordo da lavoro che è il 35% in meno di un lavoratore italiano. Il gap di reddito è maggiore al Sud (-54%) e inferiore al centro (-38%) e al nord (-35%). In Toscana la differenza reddituale tra italiani e stranieri è pari al 33%, in linea con il Centro ed il Nord del paese.

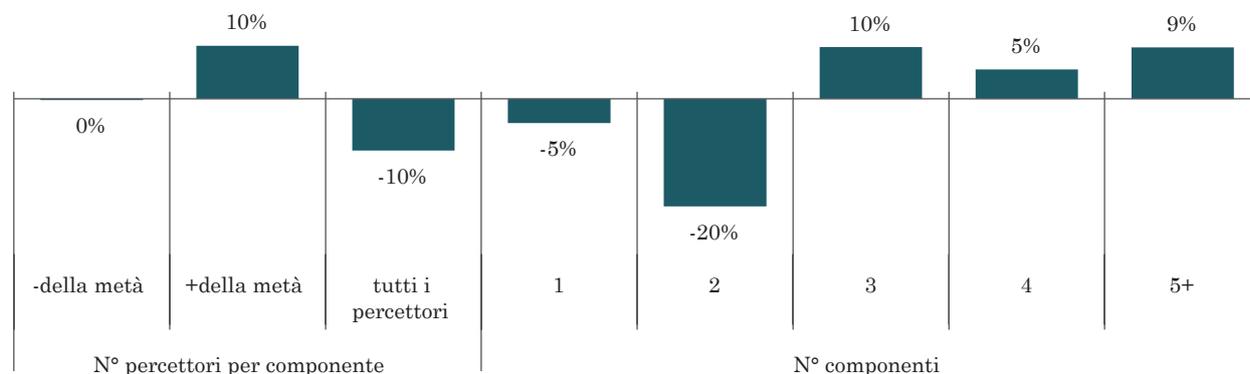
**Figura 13**  
DIFFERENZA NEL REDDITO LORDO ANNUO DA LAVORO TRA ITALIANI E STRANIERI. RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E TOSCANA. 2023



Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC 2023 - ISTAT

Gli stranieri guadagnano meno degli italiani ma hanno anche più spesso caratteristiche lavorative che si associano a redditi bassi. Secondo i dati dell'Indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2023, i lavoratori dipendenti residenti in Toscana stranieri sono più giovani degli italiani (41 anni contro 45 anni), sono assunti più spesso con contratti a tempo determinato (24% contro 15%), lavorano più frequentemente in settori in cui le qualifiche richieste sono inferiori (il 6% nell'agricoltura e il 10% nelle costruzioni contro il 2% e il 5% degli italiani) e hanno titoli di studio più bassi (il 51% ha fatto solo la scuola dell'obbligo, il doppio degli italiani). Attraverso una scomposizione di Oaxaca<sup>3</sup>, è possibile stimare che circa il 59% della differenza di retribuzione tra italiani e stranieri dipende dalle diverse caratteristiche lavorative. Ben il 41% della differenza di reddito è, tuttavia, attribuibile a una diversa remunerazione, tra stranieri e italiani, delle medesime caratteristiche lavorative<sup>4</sup>. Oltre a guadagnare di meno, gli stranieri vivono in famiglie in cui meno componenti percepiscono un reddito e familiari. In Toscana, le famiglie di stranieri in cui tutti i componenti sono percettori sono dieci punti percentuali in meno delle famiglie di italiani. Le famiglie con 5 e più componenti sono 9 punti percentuali in più tra gli stranieri rispetto agli italiani.

**Figura 14**  
DIFFERENZE DI COMPOSIZIONE (P.P.) PER CARATTERISTICHE TRA FAMIGLIE DI ITALIANI E STRANIERI. TOSCANA. 2023



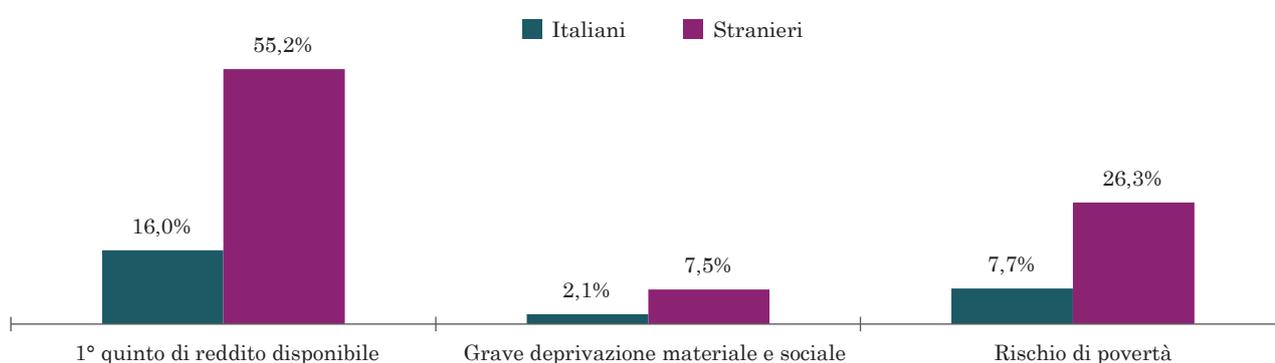
Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC 2023 - ISTAT

<sup>3</sup> La scomposizione di Oaxaca si effettua stimando un modello di regressione per i soli lavoratori italiani, in cui il reddito orario è funzione delle caratteristiche del lavoratore. La parte del differenziale reddituale "spiegata" è ottenuta sommando i prodotti tra i coefficienti stimati per ciascuna caratteristica e la differenza tra italiani e stranieri nella quota di lavoratori in possesso di quella caratteristica. La parte "non spiegata" è ottenuta come differenza tra il differenziale reddituale e la parte "spiegata". Per questo lavoro la stima è stata effettuata sui dati delle forze di lavoro dell'Istat del 2023 sui soli lavoratori dipendenti tra 15 e 64 anni residenti in Toscana. La variabile dipendente è la retribuzione lorda oraria.

<sup>4</sup> Non si può parlare espressamente di una misura della discriminazione verso gli stranieri perché nella scomposizione di Oaxaca si tiene conto solo di alcune delle caratteristiche da cui dipende il reddito del lavoratore.

Redditi più bassi, meno percettori di reddito e maggiori carichi familiari determinano per le famiglie straniere una distribuzione del reddito disponibile familiare molto più spostata verso la parte bassa e una maggiore incidenza di condizioni di povertà. Nel 2023, il 55% delle famiglie straniere che vivono in Toscana appartiene al primo quinto della distribuzione del reddito familiare equivalente contro il 16% di quelle italiane. Il 7,5% delle persone che vivono in famiglie di stranieri sono in condizione di grave deprivazione materiale e sociale e il 26,3% sono a rischio di povertà<sup>5</sup>, condizioni che riguardano rispettivamente il 2,1% e il 7,7% delle persone che vivono in famiglie di italiani.

**Figura 15**  
**FAMIGLIE NEL PRIMO QUINTO DELLA DISTRIBUZIONE DI REDDITO, IN DEPRIVAZIONE MATERIALE SEVERA E A RISCHIO DI POVERTÀ. TOSCANA. 2023**

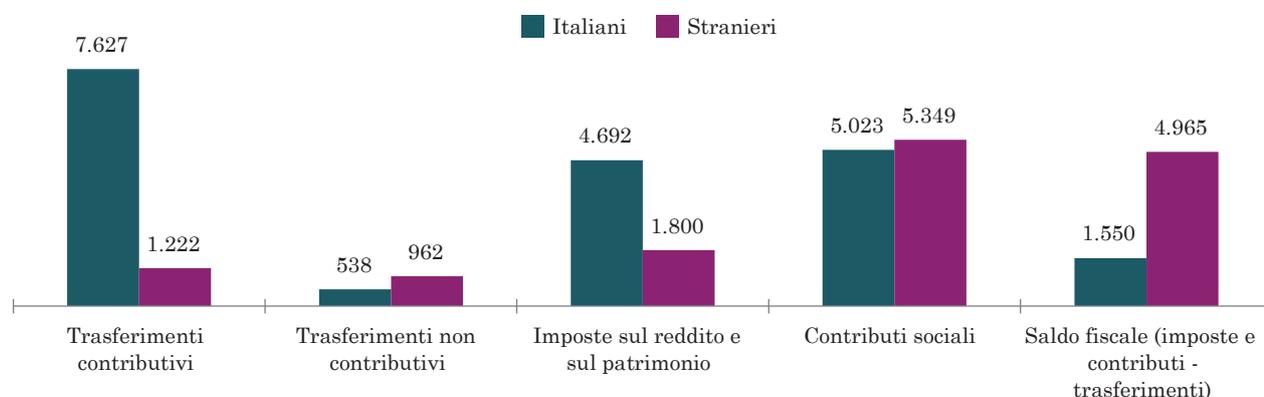


Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC 2023 - ISTAT

## Le differenze tra Italiani e stranieri nell'accesso ai trasferimenti del sistema di Welfare

Date le loro condizioni economiche, le famiglie di stranieri dovrebbero contribuire al pagamento del sistema di Welfare meno di quanto fanno le famiglie di italiani. In realtà, accade il contrario. Il saldo fiscale degli stranieri, dato dalla differenza tra le imposte e i contributi pagati e i trasferimenti ricevuti è pari a 4.965 euro per gli stranieri e 1.550 euro per gli italiani.

**Figura 16**  
**SALDO FISCALE E VOCI CHE LO COMPONGONO. VALORI MEDI IN EURO PER ITALIANI E STRANIERI. ITALIA. 2023**



Fonte: elaborazioni su dati EU-SILC 2023 - ISTAT

<sup>5</sup> La grave deprivazione materiale e sociale è un indicatore della Strategia Europa 2030 che misura la percentuale di persone con almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici, tra cui il non poter sostenere spese impreviste, non poter permettersi vacanze, un pasto adeguato o di riscaldare l'abitazione. Il rischio di povertà riguarda le persone che vivono in famiglie con reddito disponibile inferiore al 60% della mediana.

Gli stranieri pagano meno della metà delle imposte degli italiani e ricevono circa il doppio dei trasferimenti di tipo assistenziale perché sono più poveri. Tuttavia, poiché più giovani, usufruiscono poco del più importante trasferimento del sistema di Welfare, le pensioni. Il valore medio dei trasferimenti contributivi ricevuti dagli italiani, che includono anche i sussidi di disoccupazione, supera di sei volte quello ricevuto dagli stranieri.

Il pregiudizio che gli stranieri sfruttino la generosità del nostro sistema di Welfare non è, infine, suffragato dai dati. A causa delle loro condizioni economiche e familiari hanno effettivamente maggiore accesso ai trasferimenti di tipo assistenziale (53% contro 33%), con una differenza più accentuata rispetto a quella registrata nel 2019 quando non esisteva il Reddito di cittadinanza (43% contro 28%). Tuttavia, a parità di condizioni economiche e familiari, che sono alla base dei criteri di means-testing utilizzati per erogare le misure, si annullano completamente le differenze tra italiani e stranieri nell'accesso ai trasferimenti non contributivi.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO  
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA  
Anno XXX - Supplemento n. 64 giugno 2025

A cura del Settore Lavoro e  
dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

*Direttore responsabile:* Sandro Vannini  
*Direttore scientifico:* Francesca Giovani

 Toscana Notizie

## IRPET

Nicola Sciclone  
Donatella Marinari  
Letizia Ravagli

## Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola  
Teresa Savino